

Il problema Cina è sempre piu' invasivo. Se da un lato l'economia cinese acquisisce successi di mercato ancora una volta il prodotto di questo successo sembra basarsi sulla mancanza del rispetto delle norme basilari sulla qualità dei prodotti oltre che di un fenomeno di sfruttamento del lavoro che favorisce la concorrenza rispetto a paesi occidentali blindati da norme in materia di commercio e lavoro. Più di cento tonnellate di latte avvelenato dalla melamina sono state questa volta sequestrate nel nord della Cina. Circa 50 le persone tra arrestati e fermati. Il latte avvelenato è prodotto da quattro diverse imprese, a riprova di un sistema diffuso, la cui tossicità colpisce soprattutto i bambini, e diversi sono i neonati morti in Cina per colpa della eccessiva presenza di melamina nel latte in questi ultimi anni. Difficile se non impossibile che il latte cinese possa essere commercializzato nel resto del mondo, ma rimane un problema di fondo che non si riesce ad affrontare, molto probabilmente per i troppi interessi in gioco. Sequestrati intanto a Roma migliaia di giocattoli, casalinghi e capi d'abbigliamento cinesi per un totale di 15 milioni di euro. La merce contraffatta era in un capannone della Prenestina. I prodotti, oltre che contraffatti, sono anche cancerogeni e pericolosi per la salute. Il titolare della ditta, un cittadino cinese, e' stato denunciato.